

Ironia del destino

Quasi 25 anni fa, mi sono trovata a Roma: un soggiorno di 6 mesi come volontaria in una ONG. E' stata un'esperienza fantastica e non avrei voluto andarmene.. -Vivere "dentro" la città di Roma, per una ragazza nata a Cartagine rappresentava una grande emozione. Ma ero giovane e non avevo ancora scelto cosa volevo fare da grande. Non potevo restare perché non avevo un lavoro.

Tornata in Germania, ho iniziato a lavorare in una bottega di un fabbro. Oggi porto qui i frutti di questa decisione fatta a Roma 25 anni fa,... sono tornata in Italia. Grazie a "Prima Linea", un progetto che mi ha chiamato e che ho vinto. Ritorno in Italia, la terra che è stata la pietra miliare e il catalizzatore della mia carriera professionale. Questo per me è toccante ed allo stesso tempo stimolante.

Danser devant le buffet

Per la mia opera ho seguito la descrizione di Chaima Aib Taleb. Quello che mi ha colpita è stata la figura della ballerina di Degas. Forse non tutti sanno che Edgar Degas è diventato cieco alla fine della sua vita.

Questo fatto mi ha dato l'idea di lavorare in contrasto con la rappresentazione realistica delle ballerine di Degas. Ho voluto trasmettere l'ombra e il movimento come se fossero percepiti da quasi cieco.

Per la scultura ho mantenuto l'idea del movimento. Ho recuperato l'essenza principale di una danza, i suoi componenti sono da una parte, i movimenti composti da diverse tensioni corporee e dall'altro, lo spazio che il movimento crea tra i ballerini.

Ho percepito questa fluidità come un fermo / immagine di un film, che si fonde con l'acciaio nelle torsioni, conservando i movimenti.

Il balletto fu creato durante il 15°/16° secolo presso le corti d'Italia e Francia. Il ballo fu per lungo tempo riservato agli uomini, e solo nel 1681, grazie allo sviluppo dell'Accademia Reale, le donne poterono ballare in pubblico .

E' molto strano se si pensa che, al giorno d'oggi, l'idea del balletto è sinonimo di femminilità.

Metaforicamente il balletto, la danza classica, porta in sé tutto lo sviluppo di un'Europa civile. In termini sociali racchiude la storia dell'emancipazione della donna, come figura attiva della società.

Qualche giorno prima di trasferirmi da Berlino in Portogallo, ho sognato che ero in Italia e dovevo parlare italiano in qualche luogo. Io ORA parlo solo il portoghese. Al mattino mi sono svegliata e mi sono trasferita in Portogallo, seguendo la mia strada.

Vai per la tua strada e capirai alcuni sogni quando il tempo sarà pronto. Spero, con il mio lavoro, di ispirare questa generazione, in particolare le giovani donne, a trarre vantaggio dalle opportunità professionali emergenti e ad inseguire i propri sogni, indipendentemente da quello che pensano (e dicono) gli altri.